Anno XIII — N. 4434. Trieste, Mercoledì 28 Febbraio 1894 (1 Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4434.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a. u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino Lchi 10, mattino e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 237.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 27 (N) *Camera.* Il presidente Biancheri e l'on. Di Sandonato commemorano il testè defunto senatore Assanti, condannato politico dei Borboni, difensore di Venezia e garibaldino in Sicilia. Continua poi lo svolgimento delle interpellanze.

Di San Giuliano dice che lo stato d'assedio fu una misura dolorosamente necessaria. Loda l'energia spiegata dal governo e l'avvedutezza ed il tatto del gen. Morra. Fu la miseria che favorì il propagarsi dei disordini, per cui il rimedio ai mali della Sicilia va ricercato in provedimenti economici e sociali e nell'adempimento illuminato e scrupoloso dei rispettivi doveri dello Stato e delle classi dirigenti verso i lavoratori. Si adottino però risoluzioni radicali, non palliativi, i quali celando il male alla superficie, non farebbero che favorirne lo sviluppo e renderne più difficile la guarigione.

Saporito domanda come il governo intenda di far tornare la Sicilia nelle condizioni normali. Dice che si esagerarono le notizie dei disordini per giustificare il soffio di reazione che spira su tutta l'isola. Chiede misure che ristabiliscano l'ordine e il benessere e termina dicendo che le popolazioni sarebbero sempre costrette a rivoltarsi contro quelle istituzioni che non sapessero garantirle contro l'anarchia locale.

Comandini rimprovera a Crispi di aver tardato di almeno 15 giorni a prendere quelle misure che poi gli furono imposte dall'incalzare degli avvenimenti, rendendo così più violenta la repressione perchè i disordini erano giunti ad uno stadio acuto. Deplora che si sia attribuito effetto di retroattività alla competenza dei tribunali di guerra; dice che nulla si fece per la pacificazione degli animi. Nessuno protestò per la condanna di Gattini, reo del nefando delitto di aver portato le armi contro la patria; tutti, perfino i più severi moderati, inorridirono per le terribili condanne inflitte al soldato Lambertini e all'avv. Molinari. Censura i sequestri e le soppressioni di giornali; disapprova la circolare del ministro Calenda, restrittiva per la libertà della stampa. Si augura di vedere iniziata una serie di riforme che ridonino il benessere e la tranquillità alla bella e travagliata Sicilia.

La seduta è trascorsa tutta tranquillamente. Domani Crispi risponderà agli interpellanti; avremo un voto forse venerdì; la vittoria del ministero è sicura; si voterà l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte presentate.

ROMA 27. (N) *Senato.* Il Senato ha sospeso la discussione del codice militare desiderando Crispi - che attualmente è occupato alla Camera - di intervenirvi per svolgere le proprie considerazioni.

ROMA 27 (N) La Giunta generale del bilancio si è riunita oggi sotto la presidenza di Vacchelli per l'accertamento delle economie. Ha già esaminato i bilanci della marina e della guerra approvando i 4 milioni di economie presentati dal ministro Morin ed i 18 suggeriti dal ministro Mocenni.

Continuano le trattative per accordarsi sulla nomina delle due commissioni speciali che saranno incaricate dell'esame del progetto per i pieni poteri e dei provedimenti finanziari.

Si crede che vi saranno due liste; l'una della destra alleata ai radicali, l'altra della sinistra. La situazione è sempre più che mai incerta; esaurita la discussione della politica interna, per la quale il Ministero avrà una stragrande maggioranza, non si può ancora prevedere su quali basi il gabinetto riuscirà a formarsi una maggioranza sicura e fedele.

Parlamento austriaco. — VIENNA 27. (B) Nell'odierna seduta della commissione al bilancio il presidente dei ministri, principe Windischgraetz, rispondendo al deputato Herold che aveva accusato il ministero di mancare di coesione, per essere i suoi membri discordi in parecchi punti capitali del programma governativo, dichiarò essere al contrario il Ministero un tutto perfettamente omogeneo, risultante dalla più piena comunanza di vedute degli uomini che lo compongono su tutti i punti del programma che egli espose a suo tempo al Parlamento. Alla domanda mossagli dallo stesso deputato quale sia il contegno del governo rispetto agli sforzi, che fanno singole nazionalità per ottenere di fatto la perfetta equiparazione dei diritti, il principe Windischgraetz risponde che il Governo, fedelmente interpretando la legge fondamentale dell'impero e le ordinanze che la completano, tratta tutte le diverse nazionalità che compongono la monarchia con la stessa benevolenza. Quando alla Camera si discuteranno materie che in qualche modo si attengono a questo argomento egli non mancherà di coglierne occasione per fare a questo proposito ulteriori dichiarazioni.

Il ministro risponde quindi alle sollecitazioni fattegli da alcuni deputati perchè revochi le misure eccesionali attualmente in vigore nella Boemia. Si fa appello, egli dice, alla magnanimità del governo. Ma qui, per caso, non si tratta di essere più o meno generoso. Se il governo si è deciso a prendere per Praga e dintorni quelle misure così gravi, che ora si vorrebbero revocate, vuol dire che gravi circostanze ve l'hanno costretto; esso certo non ha agito alla leggera. Meglio che il governo, avrebbero nelle presenti circostanze occasione di mostrare la loro magnanimità quelle persone cui la loro posizione eminente assicura in Boemia una certa influenza sul popolo czeco.

Tali persone potrebbero — e con ciò risponderebbero alla missione loro — cooperare a ristabilire nel paese quelle condizioni di pace e tranquillità, per cui al Governo sarebbe permesso di revocare le misure eccesionali adottate. Gli si domanda ancora quali mezzi egli ritenga adeguati a scioglière convenientemente la questione boema. Per quel che riguarda la forma del quesito postogli, risponde che egli non può accettare l'espressione *questione boema*, di cui gl'interpellanti si sono serviti. Egli deve dunque ritenere che si sia voluto chiedergli soltanto con quali mezzi intenda il Governo di ristabilire in Boemia una condizione di cose soddisfacente. E a questo proposito gli preme dichiarare come a tale scopo non bastino gli sforzi del governo, ma sieno necessari anche gli adoperamenti di coloro, che sono in grado di aiutarlo efficacemente. Il principe Windischgraetz dichiara quindi che il governo si occuperà seriamente delle questioni politico-sociali più importanti, di cui urge una soluzione soddisfacente. A questo proposito egli richiama l'attenzione dei commissari sul progetto presentato dal governo per una statistica degli operai. Dal canto suo egli promette alle iniziative del Parlamento la miglior accoglienza e, in quanto gli sia possibile, il più valido appoggio. Viene quindi a parlare della riforma elettorale. Tale riforma, egli dice, formerà oggetto di ulteriori discussioni. Ad ogni modo nel relativo progetto il governo non si accosterà dai principii dichiarati nel suo programma.

Risponde infine alle osservazioni mossegli sulla ammissibilità di altre lingue, oltre alla tedesca, quali lingue d'ufficio per il Tribunale amministrativo. Richiamandosi alla dichiarazione del presidente Belcredi, egli dice sola lingua d'ufficio la tedesca.

La Commissione al bilancio approva il fondo di disposizione a unanimità di voti, meno quelli dei giovani czechi.

Viaggio imperiale. VIENNA 27 (B) L'imperatore è partito a mezzogiorno da Wels per Monaco dove è giunto alle 6.53. Alle 9.10 egli prosegue col corriere per Chiasso dove giungerà nel pomeriggio di domani, passando per Lindau, Zurigo, Lucerna e attraversando il San Gottardo. A Chiasso egli si tratterrà una ora. Ripartirà indi per Genova passando per Milano. Da Genova egli proseguirà con treno speciale per Mentone, dove giungerà il 1.o marzo alle 6 antimeridiane.

MENTONE 27. (N) L'imperatrice Elisabetta è arrivata questa sera alle 5¾ a bordo dell'*yacht* imperiale *Greif*. Appena giunta, sbarcò e prese alloggio all' *Hôtel*.

MENTONE 27. (N) L'imperatore Francesco Giuseppe arriverà qui giovedì alle 5 antim. Alla stazione attenderanno parecchie vetture che trasporteranno l'imperatore e il seguito direttamente a *Cap Saint Martin*, nel cui albergo sono state allestite per la coppia imperiale 34 stanze. Il resto dell'albergo sarà occupato dalle persone del seguito e dalla servitù. *Cap Saint Martin* è uno dei punti più belli della riviera di ponente. Esso è ben noto nei circoli di Corte per avervi soggiornato l'arciduchessa Valeria col marito arciduca Francesco Salvatore. La coppia imperiale è qui attesa dal duca dottor Carlo Teodoro di Baviera e dalla sua consorte. Si trova qui pure l'ex-imperatrice Eugenia sotto il nome di contessa de Pierrefonds.

MONACO 27. (B) E' arrivato l'imperatore d'Austria. Dopo aver pranzato presso i principi Leopoldo e Gisella è ripartito alle 9.11 per Mentone.

Bombe in Serbia. BUDAPEST 27. (N) Il *Magyar Hirlap* publica una corrispondenza da Belgrado nella quale si narra che la sera dello scorso sabato i due *konaks*, il palazzo del presidente dei ministri e quello della Banca nazionale erano rigorosamente sorvegliati. La gendarmeria avrebbe sorpreso un individuo nel momento in cui collocava davanti al palazzo del presidente del gabinetto due bombe cariche di dinamite. I gendarmi avrebbero spento la miccia e portato le bombe dentro al palazzo. Da altra parte tale notizia viene smentita.

Il trattato russo-tedesco. BERLINO 27 (B) *Dieta dell'impero.* Si discute il trattato di commercio con la Russia. Il cancelliere, conte Caprivi, dice che il trattato è destinato a formare come un ponte fra le due grandi nazioni. Questo per la sua importanza politica; quanto al suo valore economico, è unanime opinione degli esperti, ch'esso è un ottimo lavoro. Rispondendo agli attacchi con cui certa stampa cerca di stancheggiarlo egli dichiara che resterà al suo posto finchè all'imperatore piacerà di mantenervelo. Riconosce quindi che egli non avrebbe potuto condurre a termine le trattative per l'accordo commerciale con la Russia, senza il concorso di tutti i fattori interessati. Egli vi ha lavorato indefessamente perchè convinto della grande utilità che all'impero ne sarebbe derivata. A suffragare la importanza politica del trattato stesso, il conte Caprivi cita le manifestazioni di compiacenza con cui esso fu accolto dagli uomini di stato austriaci ed italiani. Il trattato tedesco-russo, come la proposta militare, come tutta la attività della triplice alleanza serve al mantenimento della pace europea.

BERLINO 27. (N) *Dieta dell'impero.* Durante la discussione del trattato di commercio tedesco-russo, il cancelliere comunica avergli i governi austriaco ed italiano espresso il loro compiacimento per la riuscita del trattato stesso. — Caprivi combattè brillantemente l'opinione sostenuta dagli oppositori, che gli accordi commerciali non sieno atti a modificare in alcun senso le relazioni politiche tra stato e stato. Gli sforzi, egli disse, che si fanno da dieci anni a questa parte per mantenere la pace non potrebbero esser meglio appoggiati che dall'approvazione del trattato che assicura il mantenimento di ottime relazioni con la Russia.

Senato francese. PARIGI 27. (B) Il Senato approvò con voti 189 contro 32 il progetto di legge per il dazio sui grani.

Il direttore della Banca d'Italia. ROMA 27. (N) I ministri del commercio e del tesoro hanno dato la loro approvazione alle nomine fatte dal Consiglio superiore della Banca d'Italia. - La *Riforma* critica le nomine. Dice che essa aveva consigliato di prorogarle, attendendo il risultato dell'ispezione straordinaria in corso, perchè le constava che la direzione centrale della Banca aveva spedito una circolare a tutte le sedi succursali, consigliandole di rifiutare agli ispettori le notizie che fossero per chiedere sulle operazioni e sulle immobilizzazioni della Banca.

Perciò è probabile che le ispezioni straordinarie mettano in luce la necessità di una *instauratio ab imis fundamentis*. Comunque - aggiunge la *Riforma* riferendosi a Marchiori - per il posto di direttore avremmo preferito un uomo che non avesse precedenti politici. La sua posizione sarà molto ardua.

Questo articolo, per le fonti a cui si ispira la *Riforma*, ha sollevato i più animati commenti.

L'incidente Nasi-Colajanni. ROMA 27 (N) Non è esatto che fra Nasi e Colajanni vi sia stato scambio di padrini. Dopo avere consultato il resoconto stenografico della seduta di ieri, dal quale non risultava che Colajanni avesse pronunciato la parola *buffonate* all'indirizzo di Nasi, questi mandò il barone Ausani solo, da Colajanni, il quale designò Imbriani solo a rappresentarlo. Su queste basi l'accomodamento non riesce quindi difficile, in seguito a franche e leali spiegazioni.

Il processo del riso. ROMA 27. (N) Oggi furono intese le testimonianze di Marotta ispettore generale delle gabelle, Stringher direttore generale del tesoro e Felici capo-sezione delle gabelle. Tutti aggravano la posizione di Gallina e Chauvet.

La salute di un' augusta puerpera. SOFIA 27 (B) Continua il miglioramento dello stato di salute della principessa. Il professore Neusser è partito.

Contro un progetto di spartizione. BELGRADO 27. (N) Si sta organizzando un *meeting* di protesta contro il giornale *Standard* che publicò un progetto di spartizione della Serbia. Al *meeting* accedono tutti i partiti.

All' Università czeca di Praga. PRAGA 27 (N) Stamane all'Università czeca avvennero disordini tra gli studenti in seguito al conflitto sorto tra la associazione studentesca giovane czeca „Slavia" e il Gabinetto di lettura dei vecchi czechi. Il Senato accademico ha deciso di colpire con le maggiori pene disciplinari i caporioni dei disordini avvenuti.

Una nuova ferrovia turca. BELGRADO 27 (N) La Porta è in trattative con una ditta inglese per la costruzione di una ferrovia che, attraversando la vecchia Serbia e l'Albania e toccando Pritsrend e Scutari farebbe capo a S. Giovanni di Medua. La ferrovia, che avrebbe grandissima importanza strategica sarebbe la prima comunicazione ferroviaria diretta tra la Serbia e l'Adriatico.

La convalescenza dello czar. BERLINO 27. (N) Il *Local Anzeiger* ha da Pietroburgo: La convalescenza dello czar procede lentissima. Egli ha bisogno dei più scrupolosi riguardi. L'annunciato suo viaggio in Crimea, seppure si farà, non potrà aver luogo prima della metà di aprile.

Trattative smentite. VIENNA 27. (N) Telegrafano da Roma al *N. Wiener Tagblatt* che in quei circoli governativi nulla si sa intorno alle annunciate trattative del ministero italiano della guerra con la fabrica d'armi di Steier per la fornitura di canne da fucile.

Il „Miramar". DANZICA 27. (N) Il *yacht* imperiale *Miramar*, che fu riparato e rimodernato in questo cantiere, partirà tra giorni per Pola. Per il suo allestimento si sono spesi 700 000 marchi.

Truffatore suicida. ZURIGO 27. (N) Il famigerato truffatore Burrier che doveva esser qui condotto da Amburgo per essere giudicato da questo tribunale penale, fu trovato appiccato nella sua cella.

Un lauto dividendo. VIENNA 27. (B) Il congresso generale della *Niederoesterreichische Escomptgesellschaft* ha approvato il pagamento di un dividendo del 6⅓%, per cui detratto il dividendo del 2% pagato alla fine del 1. semestre 1893, ad ogni azione spettano ancora 22 fior. e ½.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 6.47, tramonta ore 5.40. — Oggi: S. Romano — Domani: S. Albino. — Altezza barometr. 760.8 — Temperatura: ore 7 ant. 4.4; ore 2 pom. 10.7 — Alta marea: 1.54 ant.; — 8.14 pom. Bassa marea: 11.0 ant., 0.7 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Francesco e Giacomo ricorrendo l'anniversario della morte del signor Luigi Rossi, pittore f. 5; da Silvio Carboner per aver letto *La Venezia* s. 40.

Le conferenze popolari. Stasera alle 7½, nella sala maggiore della Borsa, l'egregio prof. A. Vierthaler terrà la prima delle conferenze popolari, di questo anno, promosse dalla spett. Società d'igiene; s'intratterrà *sui veleni nella vita comune*.

Corte d'assise. Domani s'apre la sessione d'assise, col dibattimento per crimine d'uccisione, in confronto di Giuseppe Predan. Il fatto che motivò il processo accadde lo scorso dicembre, nei pressi di Capodistria; trattasi di una rissa, all'esterno di un'osteria, nella quale un operaio fu ferito tanto gravemente che ne morì.

Presiederà il presidente del Tribunale provinciale dott. Paolo Monti; fungeranno da giudici il cons. cav. de Nadamienski e il segr. d'appello dott. Piccoli; da difensore l'avv. dott. Ricchetti.

All'Unione Ginnastica. La *poule* di iersera ebbe un esito non meno brillante delle antecedenti. Molti soci vi assistevano in qualità di spettatori e fra questi anche alcuni che avremmo preferito di vedere sulla pedana. Sarà per un altra volta. Ecco intanto l'esito della *poule* di iersera: Vincitori del primo giro: Mauro I., Mazzarolli, Gneada e Cozzi; vincitori del secondo Cozzi e Mauro; vincitore della *poula* Napoleone Cozzi.

Feste ippiche a Montebello. Nei giorni 18 e 19 marzo avranno luogo all'ippodromo di Montebello spettacoli ippici, che comprenderanno corse di fantini, corse di carrettine, corse di cavalli in libertà ed una caccia al daino, alla quale prenderanno parte una trentina di cavalli e venti cani. Questa ultima parte dello spettacolo, nuova per noi, ecciterà certamente la curiosità del publico.

Circolo Triestino dei Cacciatori. Questo Circolo prepara per domenica prossima, 4 marzo, una caccia alla volpe nel territorio di Trieste e precisamente sulle costiere di Opicina, San Giovanni e Longera.

Il ritrovo è ai Volti di Chiozza, da dove si partirà per Opicina alle 6½ ant. con gli omnibus messi a disposizione dei soci. Il pranzo sarà pronto alle 4 pom. all'albergo *All'obelisco* in Opicina. Ritorno in città alle 8 pom.

Il secondo concerto sinfonico. Al secondo concerto sinfonico nel Teatro Comunale il publico accorse iersera più numeroso della prima volta. Aperse il concerto la *ouverture* del *Sogno di una notte d'estate* del Mendelssohn, che per essere stata soverchiamente ripetuta non offre più un certo interesse. Invece l'*ouverture* della *Stuenses* del Meyerbeer riesciva quasi una novità per la maggior parte del publico. *Stuenses* è un drama, attorno al quale hanno lavorato tre fratelli Meyerbeer; il poeta lo scrisse, il pittore dipinse gli scenari, ed il fratello musicista compose l'*ouverture* e gli *entre acts*. Gli scenari non sappiamo che fine abbiano fatto, il drama esiste, ma nessuno lo legge e meno ancora lo rappresenta; è rimasta soltanto l'*ouverture* che viene eseguita nei concerti ed è un pezzo brillante, di effetto, che rivela la mano maestra dell'autore di altre e più celebrate *ouvertures*. Le *danze ungheresi* nell'opera il *Vassallo di Szighet* dello Smareglia piacquero sinceramente per la loro caratteristica originalità. Dopo tanta musica singaresca che è stata scritta dal Liszt in poi, era facile cadere nel plagio o per lo meno nell'imitazione; lo Smareglia, che è un sinfonista eccellente, ha saputo evitare questo pericolo, dando alla sua musica una impronta personale.

Il maestro Heller e l'orchestra, applauditissimi, dopo questi numeri ci fecero gustare inoltre i due *tempi* della sinfonia in *si minore*, incompiuta, dello Schubert, e precisamente l'*adagio* e l'*allegro*.

Wagner con la *cavalcata delle Walkirie*, splendidamente eseguita, destò il solito entusiasmo ed il pezzo, tra applausi fragorosi, venne replicato.

Elargizioni varie. La baronessa Emma de Lutteroth, per onorare la memoria del signor Carlo Burger, rimise f. 10 alla Società di soccorso per fanciulli „Albertinum", in sostituzione di una corona mortuaria.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal cav. Economo tre sacchi di farina.

In sostituzione di una corona per la morte della signora Anna Balsa i signori Salom e Cohen elargirono fiorini 10 a favore della Guardia medica.

Un invito del Collegio medico dell'Ospitale. La Presidenza del Collegio medico del civico Spedale invita coloro che furono operati per ernia a quel pio Stabilimento dal 1888 in poi, a presentarsi, quanto prima possibile, nelle ambulanze dei riparti ove furono operati.

Grazia dotale. La Luogotenenza apre il concorso ad una grazia dotale di f. 500 della fondazione Imperatrice Elisabetta, istituita dal barone Ambrogio Ralli, per due fidanzati di religione cattolica privi di mezzi di fortuna, della classe operaia od agricola di questa città o del territorio, che intendano incontrare matrimonio entro l'anno corrente. Le istanze possono essere prodotte fino al 1. aprile p. v.

Publicazione statistica. L'ufficio statistico della Camera di Commercio, diretto dall'egregio cav. Bujatti, ha publicato in un grosso opuscolo di 87 pagine in foglio, il Movimento della Navigazione di Trieste nel 1893. Notiamo un lieve aumento nel numero dei piroscafi approdati e partiti e nel tonnellaggio, in confronto del 1892.

Nascite e decessi. Nel corso della settimana 18-24 spirante nacquero nel Comune di Trieste 48 maschi e 54 femine, assieme 102; vi furono inoltre 6 espulsi morti, dei quali 4 di sesso mascolino. La mortalità diede una cifra piuttosto elevata: 140, cioè 69 maschi e 71 femine; calcolata su quella di detta settimana, la mortalità annua corrisponderebbe a 45.57 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 31.15 per mille; una bella... anzi una brutta differenza! Il maggior contingente di decessi fornirono il morbillo, la difterite, la tisi polmonare e le malattie infiammatorie degli organi respiratori, tra le quali va annoverata l'*influenza*. Il bollettino segna pure tre decessi per apoplessia e due morti accidentali.

Posto in concorso. Il Governo marittimo apre il concorso ad un posto di inserviente ausiliario, coll'annuo soldo di f. 300, l'aggiunta di attività di f. 185 e la divisa. Per produrre le istanze c'è tempo sei settimane.

Epizoozie. Nel periodo dai 18 ai 26 spir., di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale, fu constatato il *carbonchio* a Smogliani nel distretto di Pola.

In mare. Il nav. aust. *Padre Figli* capit. Stuck, in viaggio da Costantinopoli per Marsiglia carico ossa e stracci, si è investito ierlaltro nel golfo Monastir.

Le due morti dell'altro giorno - I funerali. Due fatti pietosi si erano svolti ierlaltro, nel breve volger di poche ore: una bella giovanetta ventenne, Italia Marzotti, si era uccisa per dispiaceri d'amore; un'altra era morta in seguito ad un forte spavento preso, perchè una commissione di finanza aveva fatto una perquisizione a suo padre. Ambidue i fatti avevano suscitato nel popolo una viva commozione, e ieri, intorno all'ora in cui dovevano seguire i funerali sì dell'una che dell'altra, in tutto il rione di San Giacomo in Monte c'era il fermento che accompagna lo svolgersi dei casi sensazionali e toccanti. Lassù il passaggio era reso difficilissimo. Saranno state 5000 persone raccolte in quel suburbio, nei pressi della chiesa.

Furono celebrati dapprima i funerali della povera Tomsich, la ragazza morta dallo spavento.

La causa, abbastanza insolita, di questo decesso, vi aveva gettato all'intorno una certa aureola di leggenda. I comenti si moltiplicavano. La commozione del popolo si faceva sempre più intensa. La madre della defunta a viva forza fu portata in una casa vicina, poco prima che incominciasse a muoversi il convoglio, per risparmiarle quel nuovo strazio. Alle 4¼ la salma, rinchiusa in una cassa bianco-dorata fu collocata nel carro mortuario della impresa Capellan. E tosto lo coperse una pioggia di fiori: numerose ghirlande, mesto tributo di affettuose amiche. Un battistrada apriva il corteo. Seguivano quattro ragazze vestite di bianco che portavano delle grandiose ghirlande, poi il sacerdote e il carro funebre. Dietro, i fratelli della morta, il padre, il cognato ed altri congiunti, nonchè un lungo stuolo di operai, amici o conoscenti della famiglia. Sei ragazze, amiche della defunta, tenevano i cordoni del drappo mortuario. Al passaggio del corteo, erano siepi umane fittissime che assistevano a quella mesta sfilata.

Le esequie furono fatte nella chiesa di San Giacomo. Molte vetture seguirono la salma al cimitero.

— Quasi all'ora stessa, moveva dall'ospedale sussidiario dei colerosi, in Santa Maria Maddalena Superiore N. 68, senza sacerdote, il funebre convoglio della Italia Marzotti, la ragazza suicida. Qui pure numerosissime ghirlande coprivano il carro bianco-celeste dell'impresa Zimolo, preceduto da una ragazzina che recava su un cuscino una ghirlanda bianco-verde.

Un'altra corona mortuaria veniva portata a mano da due ragazze bianco-vestite. Dodici amiche della suicida fiancheggiavano il feretro tenendo i cordoni del drappo funereo. Seguivano i parenti della sventurata. Il corteo prosegui, sempre a piedi, fino al cimitero e in quella cappelletta furono celebrate le esequie, dopodichè la salma venne tumulata, fra la commozione dei presenti.

Malori improvisi. Ieri, verso le 6 pom. in via Madonna del mare, dirimpetto all'ufficio del Comando delle guardie municipali, il facchino Francesco Sternitz, d'anni 41, fu colto da improvisi assalti nervosi. Venne soccorso provisoriamente da alcuni passanti e dalla farmacia Serravallo fu poi telefonato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò al sofferente le debite cure. Questi poi con vettura venne accompagnato a casa sua, in via Chiozza N. 10.

— Salvatore Salerioe, d'anni 26, abitante in Piazza della Borsa N. 8, gelatiere al Caffè Orientale, fu colto ieri da assalti nervosi. Chiamata assistenza all'infermeria Treves, accorse tosto sul luogo il sig. Gino con infermieri e vettura; sul luogo però trovavasi già il dott. Zadro, il quale prodigò i primi soccorsi al sofferente, il quale poi, con vettura venne accompagnato dal sig. Gino Treves all'ospitale, per le ulteriori cure.

— Ieri sera verso le 10¾ certo Leopoldo Alfronti, d'anni 27, da Padova, venditore girovago di chincaglierie, abitante presso un'affittaletti in via di Riborgo N. 21, veniva colto da un accesso nervoso. Fu chiamato Gino Treves, il quale prestò al sofferente i primi soccorsi; poi avvertita la Guardia medica, giunse il dottore d'ispezione, che dopo avergli prodigato le ulteriori cure ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Cronaca triste. Ieri, nel pomeriggio, veniva colta da improvisa pazzia la privata Anna Zimolo, d'anni 22, abitante in via del Solitario N. 4; chiesta assistenza alla Guardia medica, ella venne poi condotta all'Ospitale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Teatro Filodrammatico. Anche iersera convenne a questo teatro un publico numeroso e distinto. *Angeli perduti*, il pensato ed artistico drama del Nordmann, fu di nuovo assai gustato, e le finezze d'osservazione che vi sono profuse, congiunte alla potenza dramatica dell'assieme poterono essere ancor meglio apprezzate, mercè un'interpretazione alquanto migliore di quella della prima sera. La signorina Pavoni, che nella nostra relazione di ieri rimase ingiustamente vittima dell'amputazione tipografica di una riga di scritto, incarna con perfetta intuizione la figura buona e passionale della dolce e sventurata *Giovanna* e specie al finale del secondo atto riesce commovente e vibrata. Egregiamente la signorina Bergonzio e bene anche il sig. Zerri, nonchè il sig. Lombardi, nella sua parte di poco rilievo, il sig. Galvani e la signora Jucchi-Bracci. La traduzione della comedia reclamerebbe però d'urgenza qualche miglioramento, e ci pare che gli artisti stessi, assuefatti a parlare in italiano, potrebbero togliere da per sè qualcuna delle asprezze che anche a loro devono riuscire ben ostiche.

Angeli perduti molto probabilmente si replicherà ancora. Questa sera, frattanto, per beneficiata dell'attore Giuseppe de Witten: *I nostri buoni villici* di V. Sardou. Il secondo atto verrà rappresentato nella sua integrità, con la rivista dei pompieri.

In settimana la nuova *pochade*: *La famiglia Pont-Biquet.*

Anfiteatro Fenice. Questa sera si inaugura la stagione d'opera popolare

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria – Riproduzione vietata)

(102)

Nointel era invisibile nel suo angolo, e il canadese non ebbe alcun sospetto della sua presenza.

All'apparire del dottore l'uomo non aveva fatto nessun tentativo per precedere la cliente, ma bestemmiava tra i denti e si muoveva sulla sedia come un orso in gabbia, e finì per alzarsi andando a porsi all'ingresso del gabinetto.

— Bene! disse fra sè Nointel, la scena promette di essere divertente ed istruttiva. Non ne perderò una parola e in questo modo spero bene di conoscere il segreto della vita privata di questo caro Saint-Galmier.

E si rannicchiò meglio che potè nel suo angolo. Il posto era eccellente per vedere senza essere veduto, e il cliente dal naso rosso non sembrava essersi accorto che vi fosse lì qualcuno.

L'ultima cliente non abusò del tempo del dottore, giacchè dopo quattro minuti, questi andò a gettare un'occhiata nel salone, dove senza dubbio non si aspettava di trovare qualcuno; ma nel momento in cui sollevava la portiera si trovò faccia a faccia col visitatore sospetto e s'impegnò subito il seguente dialogo:

— Come! siete ancora voi! che venite a fare qui? vi ho proibito di presentarvi nelle ore in cui ricevo.

— E' possibile, ma son due giorni che vi cerco inutilmente e non ho più un soldo. E siccome non vivo d'aria ho detto fra me: Avanti i grandi mezzi! Andrò a reclamare la mia paga.

— Ed io sono incaricato di dirvi che non si ha più bisogno di voi. L'altro ieri avete ricevuto una gratificazione. Sarà la ultima.

— L'ultima! Sì, proprio l'ultima, sarebbe un affare curioso. Allora mi sarei rovinato la salute a girare di notte per le vie, avrei arrischiato venti volte di buscarmi un cattivo colpo da un borghese risoluto... non ve ne sono molti... ma qualcuno ve n'è... e tutto questo perchè un giorno voi veniste a congedarmi senza dirmi nemmeno grazie. Un operaio ha diritto a' suoi otto giorni quando lo si mette alla porta. Io voglio i miei otto mesi... e centocinquanta franchi per settimana... e non è troppo.

— Voi siete pazzo.

— No, rispose il manigoldo, e la prova è che se non mi pagate andrò a raccontare i miei affarucci al commissario del quartiere. Poco m'importa d'andare dove sapete, se saremo in tre a fare il viaggio: io, voi e il generale peruviano, e non andrò in collera durante la traversata.

— Volete tacere sciagurato! possono sentirvi.

— Che m'importa? pagate o grido più forte.

— Siete sicuro che siamo soli qui? riprese il dottore avanzandosi fino in mezzo al salone.

— Buon giorno mio caro, disse Nointel, mostrandosi tutto ad un tratto.

Saint-Galmier fu sul punto di cadere indietro, ma ebbe ancora la presenza di spirito di ritornare all'uomo, di mettergli alcuni luigi in mano e di spingerlo verso la porta dell'anticamera dicendogli:

— Ritornate domani, amico mio. Domani vi darò una ricetta... ora non ho tempo: devo ricevere il signore.

Il reclamante sorpreso quanto lui, non desiderava di continuare innanzi a un testimonio questa conversazione edificante. Si lasciò mettere alla porta e il capitano rimase solo col dottore.

Vi disturbo forse, disse Nointel, figuratevi che sono qui da una mezz'ora e mi ero addormentato all'angolo del vostro gabinetto. Fa tanto caldo in questo salone. La voce del vostro cliente mi ha svegliato di soprassalto.

— Come, dormivate? balbettò Saint-Galmier cercando di riprendere la sua franchezza.

— Dio mio, sì. Non ho mai potuto fare anticamera in vita mia senza lasciarmi vincere dal sonno.

Ma che aveva dunque il vostro cliente? Non mi pareva contento.

— E' un povero diavolo che curo gratuitamente e che si arrabbia perchè gli prescrivo un regime che non vuol seguire. Gli predico la sobrietà, ma non intende da quell'orecchio. Sono tutti eguali questi alcoolizzati.

— Alcoolizzati! inventano delle belle parole adesso. Al mio reggimento si sarebbe detto, tutti questi ubriaconi. Allora il vostro malato ha un debole per i liquori forti? Infatti mi è sembrato che parlasse di bere.

— Ah, avete inteso quello che diceva?

— Soltanto alcune parole... che mi sono sembrate molto incoerenti... non ho più un soldo... bere... girare di notte per le vie... non vi ho compreso niente e non ho cercato di comprendere.

— Quel disgraziato è mezzo pazzo. Di più ha una nevrosi nello stomaco e dispero di guarirlo. Ma voi, mio caro capitano avreste bisogno delle mie cure?

— Io, dottore? no, grazie a Dio, ho il cervello a posto e quanto al mio stomaco l'avete visto funzionare domenica passata alla Maison-d'Or. Son venuto per chiedervi una piccola spiegazione.

(Continua)

col *Due Foscari*. Esecutori principali sono la sig.a Annita Boschetti ed i signori Achille Alberti e Pietro Ferrari. Direttore d'orchestra il m.o Antonio Rupnik.

Per mancanza di prove. Stefano Raute, d'anni 52, fruttivendolo, ex bottaio, da Aidussina, già punito, sedeva ieri sul banco degli accusati al Tribunale provinciale, chiamato a rispondere del crimine di furto.

Francesca Dollens e Giovanni Godina, proprietarii dell'osteria *Al Cavallino*, a Prosecco, davano alloggio, la notte dal 10 all'11 novembre 1891, a un individuo a loro sconosciuto, il quale si accomodò in un fienile, ove dormivano altri individui. La mattina, uno di questi, certo Paolo Draghel, si accorse che durante la notte gli era stato rubato il portamonete, contenente l'importo di f. 11. L'individuo ultimo venuto era scomparso. Una scala che si trovava nel fienile era appoggiata a una finestra dello stesso. Abbasso, sul terreno umido, si scorgevano delle profonde orme d'uomo, che guadagnavano la vicina strada maestra.

Nel novembre dell'anno scorso, venne all'osteria della Dollenz e del Godina, a Prosecco, lo Stefano Rauter, offrendo in vendita un orologio d'argento. Agli osti parve riconoscere nel Rauter quell'individuo che, due anni prima, era fuggito asportando il portamonete del Draghel, e lo fecero arrestare.

Egli, ieri, nel suo costituto, negò recisamente di essere l'autore del furto in parola, e tentò stabilire un *alibi*, dichiarando che all'epoca in cui venne commesso egli si trovava a Klagenfurt. Ciò che non venne provato ma neppure smentito, non potendosi escludere la possibilità che il padrone dell'osteria, ove disse di aver alloggiato, non lo avesse iscritto nel registro. Le indagini dell'autorità su tale riguardo rimasero infruttuose. L'accusato si mantenne negativo, senza contraddirsi mai in verun particolare. I testi Francesca Dollens e Giovanni Godina deposero bensì che il Rauter assomiglia allo sconosciuto autore del furto, ma dichiararono di non poter asserire con perfetta certezza di riconoscerlo.

La Corte, era composta dei giudici cav. Werk, cav. Wolff e Unterchircher e presieduta dal cons. cav. de Nadamlenski. P.M. sost. proc. di Stato Vidulich.

Sulla base delle emergenze processuali, per mancanza di prove, il Rauter, sebbene più volte punito per furto, venne assolto.

In difesa della propria vita. Carlo Cossovel, d'anni 21, facchino, da Trieste, incensurato, comparve ierlaltro dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del delitto contro la sicurezza della vita.

Componevano la Corte i giudici cons. Huber, cav. Wolff e dott. Piccoli; presiedeva il cav. Defacis. P. M. sostituto procuratore di stato Franz. L'accusato aveva rifiutato il difensore.

— Carlo Cossovel, voi siete accusato di avere, la sera del 28 gennaio a. c., inferto due coltellate a Giovanni Posar, in seguito alle quali, per la grande emorragia, egli ebbe a morire nella notte stessa. Riconoscete di aver ferito voi il defunto?

— Sì, signor, lo go ferido mi... ma no le volevo massar.

— Narrateci il fatto e dite ciò che potete a vostra discolpa.

— Sior consiglier, ierimo in te l'ostaria al *do moreri*. Gavevimo bevudo un poco, ma mi no iero imbriago; cussì, un poco; alegro...

— Era ubriaco il Posar?

— Un poco sì, ma no assai. Tuto in t'un colpo el Posar me ga scominsià a secar, a burlarme, a tratarme de mulon, de macace, de carogna... Sul medemo tavolo iera con noi serto Francesco Sillich. Mi lassave ch'el me dighi. Ma el Posar no voleva finir più. Alora ghe go dito: Ciò, Giovanni, te xe deventà mato? E lu me disi: Tasi, tasi, mulon, che un de sti giorni te voio onser. Mi per no far clacole e perchè nol me la daghi, me go clapà su e son andà fora de l'ostaria. No gavevo fato sinque passi che me sento dar un pugno sula spala e una man che me ciapa per la gola. Iera el Posar. El strenseva con tuta forsa, e con l'altra man el me cassava so pugni in tel fianchi e in tel peto. No podevo più; me pareva de morir; gavevo la lingua sa cussì longa fora dela boca. Alora go ciapà paura de morir. Go tirà fora el temperin e ghe go dà... no so dove e gnanca quanti colpi. Co'l me ga molà son scampà via.

— Dopo non avete più veduto il Posar?

— No, sior. El giorno drio, i mii amizi me ga dito ch'el xe morto e mi me volevo copar. Dopo son andà a presentarme solo al comissariato de S. Giacomo.

— In quali relazioni eravate con il Posar?

— Bone, sior consiglier. No gavemo trovà ciacole gnanca una volta.

— Che individuo era il defunto?

— Bon. Solo col iera bevudo el seccava tuti e anca el bastonava chi che ghe capitava soto.

— Non comprendo come un uomo inerme, che vi assaliva soltanto a pugni, abbia potuto incutervi tanto timore.

— Ma... El me soffigava. Po el Posar iera un toco de omo, meso metro più grando de mi. E forte... come un manzo... Mi, se gavessi podudo me saria difeso in altro modo, pitosto de far quel che go fato... Magari de no.

— Dunque questa è la vostra difesa? Avete adoperato il coltello in difesa della vostra vita. Ma sarebbe bastato un colpo di coltello; perchè infierire anche il secondo?

— Mi no savevo coss'che fasevo. No so quanti colpi che go dà. Xe serto che s'el me gavessi molà sul primo, saria scampà subito. Mi no gavevo gnente col Posar.

Vengono quindi assunti tre testimoni: Francesco Sillich, Giacomo Battistutta e Francesco Segiar, i quali tutti depongono in conformità al costituto del Cossovel. Confermarono ch'egli il giorno successivo al fatto voleva suicidarsi, e andava ripetendo: „Vago a casa, ghe dago un baso a mia mamma e po' me buto so del balcon; no voio più viver gnanca mi", e che piangeva dirottamente. Essi medesimi lo confortarono e lo indussero a presentarsi alla Polizia. Sono d'accordo poi nel descrivere il Posar quale uomo ardito e manesco.

Il P. M., ammettendo la provocazione da parte del Posar e che il Cossovel agì in difesa della propria vita, osserva che eccedette i limiti e perciò domanda che egli venga condannato, con riflesso però alle mitiganti della trascurata educazione, dell'ampia confessione e del sincero pentimento, mentre non milita contro di lui alcuna aggravante.

La Corte, in esito alle risultanze processuali, condanna il Cossovel, in via di straordinaria mitigazione, ad un mese di arresto rigoroso.

Confessione. Giovanni Zerial, di anni 27, giornaliero, da Piscovizza presso Comen, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto.

Il 31 gennaio a. c., essendo al servizio di Francesca Velicogna, rubava nella sua abitazione un orologio di argento con catena di nichelio valutati f. 7.50, di proprietà della Velicogna stessa e a danno poi degli inquilini di questa Filippo Polsek e Francesco Cobol, una giacca, un paio di calzoni, degli stivali e un orologio di argento, dell'importo complessivo di f. 36.40.

Lo Zerial è pienamente confesso e dichiara di essersi appropriato quegli oggetti per trarne profitto.

La Corte lo condanna a 14 mesi di carcere.

Disgrazia a bordo. Il fuochista Pietro Baudel, d'anni 25, occupato a bordo del piroscafo *Imperator*, cadendo ieri dalla coperta nella sentina, riportò una grave ferita al piede destro, e dovette perciò venire trasportato all'ospedale. Quivi fu accolto nel quarto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Iermattina, il giovanetto di 17 anni Francesco Gubin, abitante in via della Cattedrale N. 8, occupato quale macchinista a bordo del piroscafo *Castor*, ormeggiato al Punto franco, mentre era intento al proprio lavoro, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio delle ruote della grua e ne riportò alcune ferite. Accorse il dott. Fonda dalla Guardia medica e prodigò al ferito le necessarie cure.

Francesco Tonel, apprendista fabro, d'anni 17, abitante in via del Lloyd N. 20, lavorando, con una tanaglia riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Pure una ferita di taglio alla mano sinistra riportò ieri l'apprendista fabro Ferdinando Stabe, d'anni 14, abitante in via di Montazza N. 14, e ciò durante il lavoro.

L'agente in ferramenta Carlo Vites, di anni 20, abitante in Guardiella N. 751, ieri, nel pomeriggio, accudendo ad alcuni lavori, riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra.

Giuseppe Coelli, d'anni 20, abitante in via del Crocefisso N. 8, bandaio all'Usina del gas, ieri nel pomeriggio, lavorando, ebbe asportata la prima falange dell'indice della mano sinistra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Stanotte verso le 12, ricorreva alla Guardia medica l'oste Santo Devescovi, d'anni 50, abitante in via Donota N. 18, il quale nel pulire un bicchiere, si era prodotto un taglio alla mano sinistra. Ebbe le debite cure dal medico d'ispezione.

Fra scolari. Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo di 9 anni Ernesto Penso, abitante in via Cucherna N. 2, giocando con un suo collega, in seguito a una lieve rissa insorta fra loro, riportò una contusione sotto l'occhio sinistro. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ricevette le necessarie cure.

Scottature. Ieri, nel pomeriggio, l'apprendista legatore di libri Gius. Pacor, di anni 12, abitante in via del Molino a vento N. 26, stava scaldando della colla, quando con un moto involontario se ne spruzzò sul viso riportando alcune scottature alla guancia destra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Plitek gli prodigò le debite cure.

Scottata dalla liscivia bollente. Teresa Marussig, prestaservizi, d'anni 64, abitante in via della Barriera vecchia N. 36, ieri, rovesciatasi addosso un mastello di liscivia bollente, riportò scottature non indifferenti alle braccia ed alle gambe. Venne accolta all'ospedale.

Cadute. Ierinotte, verso le due, recavasi alla Guardia medica, il facchino Francesco Macnich, d'anni 37, abitante in via del Belvedere N. 47, il quale, essendo ubriaco, era caduto sulla publica via, ed aveva riportato contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra. Il dottore d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Ieri, poco dopo il meriggio, Luigi Simonutti, d'anni 44, abitante in via del Molino a vento N. 46, addetto all'impresa di publica nettezza, veniva accompagnato dalla guardia di publica sicurezza Num. 282, alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una ferita all'occipite, riportata, a quanto pare, cadendo durante una rissa con un suo compagno di lavoro. Il dott. Plitek gli prestò le debite cure.

Il carradore Antonio Delena, d'anni 49, abitante in via dell'Olmo N. 2, ieri, cadendo per via, riportò una frattura alla gamba destra. Fu accolto nel quarto ripartimento dell'ospitale.

La ragazzina Ida Sancan, d'anni 10, abitante in via dell'Olmo N. 10, ieri sera verso le 10, cadendo, riportava una contusione al piede sinistro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne ivi le debite cure.

L'amico dell'uomo. Ieri, nel pomeriggio, fu accompagnato dai propri genitori, all'infermeria Treves, un fanciullo, abitante nei pressi delle Beccherie, il quale era stato morsicato alla mano sinistra da un cane vagante.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri, in un'osteria di via del Farneto, il giornaliero Giovanni Vidits, da Krainburg, venne derubato dell'importo di 10 fiorini in banconote, ch'egli custodiva nella tasca dei calzoni. Furono più tardi arrestati l'autore principale del furto: Biagio C., d'anni 26, cocchiere disoccupato, e il suo complice Francesco C., facchino, d'anni 32, entrambi da Adelberga, noti ai registri della polizia.

— Iermattina un ignoto ladro s'introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 1 di via delle Scuole Israelitiche e ne rubò tre paia di stivali, del valore di 8 fiorini.

— Dal cortile della casa N. 6 in via della Scorseria furono rubati ieri alcuni effetti di biancheria del valore di tre fiorini, appartenenti al portinaio della casa stessa.

— Certi Giuseppe Sansin ed Antonio Lenardussi, entrambi operai, ieri mattina, mentre schiacciavano un sonnellino in una osteria in via Belvedere, vennero derubati, il primo dell'orologio d'argento con la rispettiva catenella, del valore di f. 10 e di un importo di denaro, l'altro di f. 3.

Figlio perverso. Ieri mattina, alle 11, nella propria abitazione in via Carintia, venne arrestato Renato P. da Trieste, d'anni 17, senza occupazione, perchè inveiva con pericolose minaccie contro la propria madre.

Eccedenti e schiamazzatori. Ieri mattina, alle 8, il fruttivendolo Lorenzo R. d'anni 43, da Trieste, abitante in via del Salice N. 4, giunto a casa, ubriaco disfatto, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

Ieri notte, verso un'ora, in via di Riborgo, venne arrestato il calzolaio Michele R. d'anni 34, da Trieste, perchè con schiamazzi turbava la publica tranquillità.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Imputato, siete accusato di avere gettato vostra moglie dalla finestra.

— Sicuro. Ma ho inteso di fare una semplice esperienza scientifica.

— Non comprendo bene...

— Eppure è così, signor presidente. Studio le leggi sulla caduta dei corpi.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Compagnia dramatica Lombardi-Pavoni. „I nostri buoni villici", comedia in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8). „I due Foscari" opera in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26 Febbraio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 224.50, Credit dopo Borsa 224.50, Rubli 218.75, Italiana —.—. — (La Chiusa precedente segnava: 225.25, 218.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 115.45, Rendita 84.57, Meridionali 590 —. La Chiusa precedente segnava: 115.$^{7}/_{8}$, 85.50, 598.—). Apertura di Parigi: Rend. Italiana 73.—, poi sino 72.65, —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.97, Italiana 73.35, Spagnuolo 63.40, Banche 606.$^{7}/_{8}$. — (Il Boulevard precedente notava: 98.76, 73.50, 63.31, 606.$^{7}/_{8}$. — Dopo Borsa: Si telegrafa: «Mercato consolidato, Italiana 73.35». — Qui Rendita Italiana da 72.90 a 73.40.

Listino. Napoleoni 9.92$^{1}/_{2}$ a 9.94—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.47— a 12.50—, Londra 125.— a 125.83, Francia 49.60 a 49.80, Italia 48.05 a 48.20, Banconote ital. 48.05 a 48.25, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.35, Rendita austriaca in argento 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in oro 4 %, 117.40 a 117.60, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 364.— a 365.—, Rendita Italiana 72.75 a 73.$^{1}/_{8}$, Lotti turchi 64.50 a 65.—, Serbi 3 % 38.— a 39.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa). Consolidati 100.02, Lombarde 9$^{1}/_{8}$, Argento 27.$^{7}/_{8}$, Rendita spagnuola 63.$^{3}/_{8}$, Rendita Italiana 72.$^{7}/_{8}$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna a 12.65, Sconto di piazza 1.$^{3}/_{8}$. Calma.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 296.25, Lombarde 83.—. Ferma.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 98.97, Rendita Italiana 5 % 73.35, Rendita Spagnuola, esterna 63.40, Azioni Banca Ottomana 606.87.

PARIGI 27. — Il Boulevard segna: 99.—, 73.55, 607.18, fiacca.

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 81.25, per Maggio 80.—, per Settembre 76.50. Calmo.

— AMBURGO 27. Rio ordinario loco 76–80, reale 81—83, buono 84—88.

— HAVRE 27. (Chiusa). Santos good average. - Per Febbraio per 50 chilò a franchi 101.50, per Giugno 97.50.

— NUOVA-YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato stazio. Tenders in Dochets —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 43958 balle. - Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Febraio 3$^{63}/_{64}$, Febraio-Marzo 3$^{63}/_{64}$, Marzo-Aprile 3$^{63}/_{64}$, Aprile-Maggio 4 $^{1}/_{64}$, Maggio-Giugno 4 $^{3}/_{64}$, Giugno-Luglio 4 $^{4}/_{64}$, Luglio-Agosto 4 $^{6}/_{64}$, Agosto-Settembre 4 $^{7}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4 $^{8}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4 $^{9}/_{64}$.

Farina. PARIGI 27. Mese corrente 42.—, per Marzo 42.30, fiacca, quattro mesi da Marzo 42.90, quattro mesi da Maggio 44.—. (Tempo mite).

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 79.63, per Marzo 79.92. Gioia contanti 77.11, per Marzo 77.11.

— PARIGI 27. Ravizzone. Mese corr. 59.75, per Marzo 59.50, calmo, 4 mesi da Marzo 57.50, quattro mesi da Maggio 57.50.

— LONDRA 27. Ravizzone a sc. 20.25.

Petrolio. BREMA 27. Loco 4.85. Sost.o.

— ANVERSA 27. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 31.89, per Febraio 35.40, per Maggio 36.30.

— PARIGI 27. Mese corrente 36.25, per Marzo 36.50 calmo, per Marzo-Aprile 36.75, quattro mesi da Maggio 37.25.

Zucchero. LONDRA 27. Java a scellini 15.75, Rappa greggio a scellini 12.75. Fiacco.

— PARIGI 27. Greggio da 88°disp. 35.25 a —.— calmo Bianco pr. mese corr. 37.60, per Marzo 37.60, sost.o, 4 mesi da Marzo 37.60, quattro mesi da Maggio 37.75, Raffinato 110.50 a 111.—.

— AMBURGO 27. (Chiusa). Per Febraio 12.95, per Marzo 12.72, per Maggio 12.77. Calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Radattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Scipione ed Ada Brocchi danno a tutti i parenti ed amici la tristissima notizia della morte del loro figliuolo

LUCILLO

avvenuta oggi dopo lunghe sofferenze:

Trieste, 27 febbraio 1894.

Quale partecipazione diretta.

EMMA COLOGNATTI

d'anni 2½

affranta da lunghe sofferenze spirò oggi alla 1 ant. nel bacio del Signore.

Gli addolorati genitori Carlo e Adele, nonchè il fratello Gino, partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Le amate spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Febbraio 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

FRANCESCO WUTSCHER

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 8 pom., munito dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli e sorelle a nome anche di tutti gli altri parenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali, per espresso desiderio del defunto, seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 26 Febbraio 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso N. 27.

Anno XIII — N. 4407. Trieste, Giovedì 1 Febbraio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4407.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione politica in Italia. ROMA 31. (N) Il *Fanfulla* reca la notizia che la sessione parlamentare verrebbe nuovamente prorogata. Dice che preferisce di non prestarvi fede perchè sarebbe un nuovo colpo contro le prerogative parlamentari. Comprende però l'imbarazzo del governo all'avvicinarsi della riapertura della Camera.

Alla Presidenza della Camera sono pervenute una settantina di interrogazioni relative ai moti della Sicilia e della Lunigiana, allo stato d'assedio ed all'eccedenza della circolazione.

Sono infondate tutte le voci che corrono attribuenti l'uno e l'altro progetto finanziario al ministro Sonnino. Il ministero, frastornato anche dalla malattia di Crispi, nulla ancora decise sulla questione finanziaria. Il gabinetto apparisce un po' disorientato e gli oppositori ne approfittano per mettere in circolazione voci strane di crisi prima della riapertura della Camera e voci ancora più strane che dipingono la situazione come difficile e incerta, aggiungendo che potrebbe approdare a soluzioni impreviste ed imprevedibili. Le persone serie preferiscono di tacere e di giudicare il ministero dai fatti. E' il meglio che si possa fare.

La prima sentenza di un tribunale di guerra - Terribile condanna. MASSA 31 (N) Stamane il tribunale di guerra ha incominciato le sue funzioni col processo dell'avvocato anarchico Molinari. L'imputato era molto calmo. Letto l'atto d'accusa constatante le sue relazioni con i capi anarchici di tutto il mondo, il Molinari, durante il costituto, si difese molto ingegnosamente. Furono poi uditi quattro testimoni. Il difensore, capitano Delmonte, pronunciò una brillantissima arringa, che non valse però a salvare l'imputato.

La Corte pronunciò sentenza con la quale il Molinari è condannato a 23 anni di reclusione, tre dei quali da scontarsi in cella separata. Il processo durò in tutto 3 ore e mezzo.

Nel pomeriggio il tribunale si riunì di nuovo per giudicare gli anarchici Bellegoni, Bertolani e Botti, accusati di associazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile in occasione dei fatti di Avenza. Bellegoni fu condannato a due anni di reclusione, Bertolani a quattro e Botti a cinque.

L'arresto di un famoso anarchico. NAPOLI 31 (N) La locale questura, informata dell'arrivo del famoso anarchico Merlino, che fino alla settimana scorsa si trovava a Parigi, dispose un accurato servizio per poterlo scoprire ed arrestare. L'intento fu raggiunto, malgrado che il Merlino opponesse un'accanitissima resistenza. Fu praticata una perquisizione che addusse alla scoperta ed al sequestro di una voluminosa corrispondenza coi più noti anarchici del Carrarese e della Romagna. La notizia di questo arresto ha portato la desolazione nelle file dei *compagnons*.

L'inchiesta nel Senato italiano. ROMA 31. (N) La *Riforma* annuncia che la commissione d'inchiesta nominata per accertare le responsabilità dei senatori in merito al famoso plico delle sofferenze bancarie, ha constatato l'inesistenza di responsabilità politiche, rilevando soltanto impegni di natura privata. Si assicura quindi che la relazione non verrà publicata.

Il premio della vittoria. ROMA 31 (N) Si dà per certo che domani uscirà un decreto col quale il colonnello Arimondi è promosso a scelta maggior generale, per merito di guerra.

Provedimenti militari. — VIENNA 31. (B) Il *Militärverordnungsblatt* publica un'ordinanza imperiale che dispone l'aumento degli effettivi, sempre però nei limiti del piede di pace, di 48 reggimenti di fanteria e di 8 battaglioni di cacciatori, a datare dal 1. aprile 1894. Lo stesso giornale publica il decreto che restituisce all'accademia militare di Wiener Neustadt l'antico suo nome di „Accademia militare Tereziana."

Provedimenti finanziari. BERLINO 31 (B) La Dieta dell'impero demandò alla Commissione alle imposte il progetto di riforma finanziaria.

Guglielmo a Friedrichsruhe. BERLINO 31 (N) Si assicura che Guglielmo si recherà a Friedrichsruhe ancora prima del 20 febraio. Intanto nel castello di Bismarck si allestiscono gli appartamenti, destinati all'imperatore e al suo seguito. Guglielmo però non condurrà seco che poche persone, avuto riguardo al poco spazio disponibile nel castello.

Una votazione scabrosa. PARIGI 31. (N) Domani seguirà alla Camera dei deputati la votazione della proposta di Lockroy, per la nomina di un Comitato d'inchiesta sull'operato della Commissione di marina. I radicali sperano che la votazione conduca a una crisi ministeriale, se non generale per lo meno parziale. Il *Temps* invece crede nella vittoria del governo.

Gladstone si dimette? LONDRA 31 (B) La *Pall. Mall Gazette* annunzia che Gladstone è deciso a dimettersi. Il giornale crede che cause di questa decisione sieno la grave età del ministro e la contrarietà da lui provata per il rigetto dell'*home rule* alla Camera dei Lordi, e per l'opposizione fatta al suo progetto di legge sui consigli parrocchiali. Anche circostanze private consiglierebbero il ministro a ritirarsi dalla vita publica. Però finora nei circoli meglio informati nulla a questo proposito si sa.

Il processo dell'Omladina. PRAGA 31. (B) Finita l'audizione di vari testimoni, il presidente fa leggere il protocollo d'esame dell'imputato Dragoun, uno degli uccisori dell Mrva. Nel protocollo sono descritte le condizioni del comitato di Zizkovan. Dragoun è riuscito a provare con l'alibi di non aver partecipato alle dimostrazioni organizzate dall'Omladina.

L'epilogo del Panama. PARIGI 31 (B) Cornelio Herz è ridiventato l'uomo del giorno. Tutti i giornali si occupano oggi di lui, delle ultime sue dichiarazioni e dei fatti compiuti nel retroscena dello scandaloso processo del Panama. *L'Autorité* scrive: „Signori, a posto! Si alza il sipario. La commedia sarà allegra". La *Lanterne* vuol respinto il mercato proposto da Cornelio Herz. S'egli vuole, dice, che si ascoltino le sue accuse, venga prima in Francia. *Il Gaulois* trova la situazione, per il governo almeno, penosissima. Se il governo resiste, scrive il *Gaulois*, la bomba scoppierà e Casimiro Perier sarà accusato di aver voluto infamare il Parlamento; se al contrario esso cede, si dirà che Perier ha avuto paura.

Un rescritto di Guglielmo. BERLINO 31 (B) Il *Reichsanzeiger* publica un rescritto dell'imperatore al cancelliere, conte Caprivi, nel quale ringrazia il conte stesso e la popolazione per le prove di affetto e devozione che, in occasione della doppia festa del suo compleanno e del suo giubileo militare, gli furono offerte.

Egli esprime ancora la sua soddisfazione per il fatto che alle feste volle assistere pure il principe di Bismarck, che tanti e così grandi servigi rese alla patria e alla dinastia. Guglielmo conclude il suo rescritto dando espressione alla sua speranza che la Germania possa continuare pacificamente il suo prospero sviluppo.

La malattia dello czar. PIETROBURGO 31 (B) Il bollettino di stamane segna: Temperatura 37; polso buono; nessun sintomo di pneumonite; la bronchite diminuisce.

Crispi ristabilito. ROMA 31. (N) Crispi è uscito oggi per una passeggiata in vettura chiusa. Si dice che venerdì partirà per Napoli chiamatovi da affari privati.

Un buon indizio. PALERMO 31 (N) Oggi è ripartito per il continente il 10.o reggimento di fanteria.

Echi dell'incidente di Zurigo. BERNA 31. (N) Il presidente della confederazione elvetica, a nome del Consiglio federale, espresse il suo rammarico al ministro italiano per lo sfregio fatto al console italiano di Zurigo. Gli comunicò inoltre che fu aperta una inchiesta per iscoprire i colpevoli e punirli, sicchè per accertare se le autorità avessero mancato della voluta vigilanza ed energia nel reprimere i disordini.

Echi della tragedia di Pisa. PISA 31. (N) Oggi furono fatti solenni funerali alle vittime della tragedia accaduta nella caserma Umberto I. V'intervennero tutte le autorità civili e militari, le associazioni e grandissima folla. — Il ferito, caporal maggiore Ingravallo, migliora e si hanno fondate speranze di salvarlo.

Banca d'Italia. ROMA 31. (N) Il Consiglio superiore della Banca d'Italia tenne oggi seduta, trattando di cose d'ordinaria amministrazione, senza occuparsi della copertura della carica di direttore. Si smentisce che Boselli appoggi la candidatura Marchiori; questa invece sarebbe caldeggiata da un forte gruppo di azionisti.

Note vaticane. ROMA 31 (N) Nei circoli vaticani si vorrebbe attribuire una grande importanza politica alla visita fatta dal principe di Sleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania, al Cardinale Hohenlohe, sperando che [illegible]. Il Cardinale [illegible] famiglia imperiale tedesca, si tratta semplicemente di uno scambio di cortesie intime e private.

Per gli impiegati dello stato. VIENNA 31. (B) Il *Beamtenverein* ha presentato al presidente dei ministri e ai singoli membri del gabinetto una petizione per ottenere un miglioramento negli stipendi degli impiegati. Il principe Windischgraetz assicurò la rappresentanza del *Beamtenverein* che egli studierà con amore la questione e cercherà di giovare al corpo degl'impiegati in tutto ciò che gli sarà possibile. Il ministro delle finanze, dott. Plener, riconobbe la necessità di provvedere in qualche modo alle giuste esigenze degli impiegati dello stato ed assicurò la commissione che, per quanto lo permetteranno le condizioni del bilancio, egli studierà con impegno e buon volere il modo di soddisfare almeno in parte i loro desideri. Analoghe dichiarazioni e promesse fecero gli altri ministri e il presidente della Corte dei Conti, Hohenwart.

Pellegrinaggio sloveno. GORIZIA 31. (N) Queste società cattoliche hanno organizzato tra la popolazione slava della provincia un pellegrinaggio, al quale prenderanno parte circa 800 persone. I pellegrini partiranno il 10 febbraio. Ad essi si uniranno, a quanto pare, 1800 pellegrini tedeschi che saranno ricevuti dal papa insieme ai goriziani prima di recarsi a Gerusalemme.

L'attentato di un professore. BIALA 31. (N) La sera del 28 corrente un ufficiale del 100.o reggimento di fanteria di guarnigione a Bielitz fu assalito da un professore di quel ginnasio dello stato, che lo colpì con un coltello. Il professore fu tosto arrestato. A quanto pare egli ha compiuto l'attentato in un accesso di alienazione mentale.

Fallito arrestato. MANNHEIM 31 (N) Guglielmo Maas, socio anziano della ditta Maas, fallita in questi giorni, fu oggi arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.29, tramonta ore 5.2. — Oggi: Sant' Ignazio —Domani: P. di M. V. — Altezza barom. 761.3. — Temperatura: ore 7 ant. 4.5; ore 2 pom. 10.4 Alta marea: 5.58 ant.; 6.37 pom. — Bassa marea 0.41 ant., 1.24 pom.

Lega Nazionale. Ai soci della Lega rammentiamo che domani alle 12½, nel Teatro Filodrammatico, ha luogo l'adunanza annuale del Gruppo di Trieste. Non occorrono sollecitazioni perchè i soci intervengano numerosi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una scommessa tra due „malinsalim" soldi 50; per aver cantato la seconda volta l'inno della *Lega Nazionale* nell'osteria di Bepe Balena, soldi 96; in occasione della lezione data gratuitamente dal maestro macchinista „Moretto" soldi 20; per essere stata rifiutata la quota di una cena alla filiale dell' „America" soldi 70; da Riccardo per un avviso comunicato non inserito e per aver regalato un giornale, soldi 50.

La veglia mascherata all'Unione Ginnastica. La vasta sala della palestra, viva, allegra, di un'allegria giovanilmente primaverile, è trasformata del tutto. L'hanno decorata alla *rococò*, ne hanno fatto una specie di sala da teatro, con la galleria mutata in palchetti, con i globi delle lampade bianche e verdi all'intorno, e un lampadario a luce elettrica nel mezzo. L'hanno adornata di piante esotiche in mezzo, all'ingiro e su nel palco destinato alle rappresentanze. L'effetto è splendido veramente. Il soffitto reca dipinta nel mezzo una figura femminile che siede sul globo terrestre, sventola con una mano la bandiera della Ginnastica. Ai lati del soffitto si vedono delle figure allegoriche che rappresentano la ginnastica, la scherma, il canottaggio, l'alpinismo.

Questo lavoro decorativo, elegante, curato, ricco di inspirazione e di buon gusto è dovuto al sig. Napoleone Cozzi, il quale fu coadiuvato da alcuni suoi giovani e valenti colleghi d'arte... schermistica. Il floricultore Marcon ha fornito tutta la parte floreale dell'addobbo che non ha poca importanza nell' armonia del pittoresco complesso. La illuminazione a luce elettrica è fornita dal signor Giuseppe Bratos.

Nella sala, splendente, brulica una folla gaia e multicolore. La galleria è zeppa. Nel palco delle rappresentanze notiamo la presenza dell'egregio Podestà dott. Ferdinando Pitteri, di alcuni consiglieri di città e dei rappresentanti di molte fra le nostre associazioni liberali. Il concorso delle maschere è superiore a quello degli anni scorsi. Si nota una grande quantità di *pierrots* e anche alcune *pierrettes* spigliate e vivaci. Elegantissimi dominò in raso. Alcune zingarelle; parecchi graziosi costumi di fantasia; alcuni *Mefistofele*, alcuni costumi umoristici. Conversazione animatissima e molte mascherine interessanti e simpatiche.

Turbinano come in una gioconda visione di sogno, le coppie gettate nel vortice delle danze, e passano nugoli di giovanette gentili, abbigliate con semplice ma squisito buon gusto. Prendono parte attiva al ballo molte signorine della società più distinta, molti giovanotti dello *pschutt*. I restii sono detronizzati. Alla quadriglia le coppie non si contano. Saranno, a occhio e croce, circa 250 e si muovono a stento mentre il maestro Modugno crea un finale ad effetto coi suoi intrecciati labirinti a sorpresa.

La festa ha un carattere di vivacità e di animazione stragrande, e si protrae, sino al mattino. Le ore passano rapide, volano, fra il cinguettio delle maschere, fra le animate conversazioni che si alternano alle danze.

Al comitato feste, come sempre, spetta un elogio senza riserva, per questa veglia mascherata, organizzata con tanto buon gusto e riuscita in modo sì splendido.

Il commercio degli agrumi a Trieste. Ad onta della enorme concorrenza che ci viene fatta in questo articolo da tutte le parti, siamo lieti di constatare che nel mese di gennaio si importarono casse 184603 contro 95132 nella stessa epoca dell'annata scorsa. Il che significa che si è quasi raddoppiato il lavoro.

Le spedizioni per le Indie orientali inglesi. Appar dispaccio del Ministero del commercio 19 gennaio, la disposizione della legge sulla denominazione delle merci (Merchandise-Marks-Act) emanata per le Indie orientali inglesi, che cioè le merci europee, oltre al nome del produttore dell'articolo ed alla marca di fabbrica, debbano andar munite anche dell'indicazione della provenienza, viene interpretata dalle autorità doganali delle Indie nel senso, che tale indicazione del paese di provenienza, debba apparire dalla medesima etichetta che contiene il nome del fabricante oppure la marca di fabbrica.

Per incarico del Ministero, la Deputazione di Borsa richiama perciò l'attenzione dei commercianti, esportatori per quelle regioni, su tale pratica usitata in quei paesi, con l'invito di provvedere affinchè l'indicazione „made in Austria" ecc., prescritta per merci destinate all'importazione nelle Indie, non venga applicata su etichetta o viglietto separato, oppure in caratteri minuti ed illegibili, mentre tale trascuranza avrebbe senza dubbio per conseguenza il sequestro delle merci e la condanna degli importatori a considerevoli multe.

Leva militare. La Luogotenenza del Litorale ha fissato le giornate 1, 2, 3, 5, 6, 7 ed 8 marzo per la leva militare a Trieste.

Onorificenza. Il re di Grecia ha conferito la croce di cavaliere dell' ordine del Salvatore al reverendo Archimandrita della chiesa greca di San Nicolò, dott. Antonio Paraschis.

Per il Corso delle carrozze. La direzione di Polizia ha publicato il solito avviso per il mantenimento dell'ordine durante il corso delle carrozze negli ultimi giorni di carnovale. Il percorso delle carrozze sarà il solito: dalla Piazza delle Legna alla Piazza Grande, e in caso di prolungamento, fino ai Volti di Chiozza, rispettivamente Giardino Publico da un lato e dall'altro fino alla Piazza Giuseppina.

C'è anche nell'avviso il consueto *memento* contro il getto di cose che possano recare *lesioni ed offese alle persone e compromettere la sicurezza publica*.

La festa di ballo alla Filarmonica. I balli si seguono, ma se, a occhio e croce, si assomigliano tutti, è par certo che quello che ci prepara per questa sera la distinta nostra Filarmonico-Drammatica sarà uno dei più festevolmente simpatici del carnovale di quest'anno. E' il ballo grande che suggella la serie dei geniali festini del venerdì, riusciti sempre tanto brillanti, e, come sempre, offrirà uno dei quadri più smaglianti di femminili beltà, di lussuose telette, di leggiadri, affascinanti sorrisi. Buon divertimento a tutti quei fortunati che potranno partecipare alla bellissima festa. Intanto avvertiamo che si accederà alla sala dalla parte della piazza S. Carlo, che i battenti si apriranno alle 9½ e le danze principieranno alle 10.

Società Vittorio Alfieri. La festa di ballo data iernotte da questa simpatica società riuscì abbastanza animata e si protrasse fino a tarda ora fra la più viva cordialità ed allegria. Fra le telette delle signorine spiccavano il rosa delicato, il cilestrino soave. Si ballò con ardore e con giovanile entusiasmo.

Uno sciopero che non c'è. Pare che al Molino Economo fosse insorta qualche divergenza fra padrone e operai per una questione di regolamento interno, perchè ierlaltro si notava un po' d'agitazione, i cui segni manifesti si rivelavano con discussioni accalorate che gli operai, tenevano fra di loro, fuori dello Stabilimento. Questo bastò perchè si spargesse la voce di uno sciopero e che questa voce giungesse fino all' autorità di polizia. La quale, per misura di precauzione, inviò sul posto un ispettore con cinque o sei guardie, a tutela dell'ordine publico. Operai che discutono e guardie che li sorvegliano, era assai più di quello che occorreva perchè si formasse un assembramento; e difatti non mancarono i curiosi che fecero capannello. A tutto ciò si aggiunse un incidente: un tornitore dello Stabilimento tecnico, Francesco Dessonville, suddito francese, socialista d'importazione, alquanto carico di birra... d'esportazione, tentò d'arringare i presenti, argomentando in base a due fiorini d'argento che teneva in mano e che si applicava di quando in quando agli occhi a foggia di occhialetto. Pare che il suo assunto fosse quello di provare che un bravo operaio può benissimo avere denaro in tasca anche senza lavorare. Oh argomento... divino! Pregato dalle guardie di allontanarsi, l'arguto oratore aderì di buon grado e si recò... in una vicina liquoreria, ove attinse dal fondo di parecchi bicchierini nuovi argomenti per la volgarizzazione delle sue teorie economico-sociali. Tornato sul posto, l'oratore non potè completare la sua arringa perchè fu arrestato. Peccato! chi sa che non fosse un capolavoro!

Intanto gli operai del Molino Economo ripresero il lavoro, che avevano interrotto... per andare a pranzo.

Macelleria clandestina. Nella settimana scorsa una denuncia anonima, pervenuta alla Direzione di Finanza, rendeva edotta quell' autorità che nella via Ss. Martiri, sotto la casa N. 16, nel retrobottega di una macelleria aperta da poco più di due mesi, si macellavano clandestinamente capi di bestiame, che poi, muniti di timbro falsificato, erano venduti a prezzo inferiore a quello delle altre macellerie.

In seguito a ciò, sabato, verso le 6 pom., una commissione di finanza, composta del commissario superiore signor Egidio Cattalinich, di due impiegati e scortata da un respicente e da due guardie di finanza, si presentava improvvisamente nella suddetta macelleria, ed esibito il mandato di perquisizione al proprietario Domenico Gallo — che tiene pure un' altra macelleria in piazza Barbacan N. 1 — si dispose a praticare una minuta visita. Le ricerche non furono lunghe; il locale di vendita nulla presentava di anormale ma passata la Commissione in una specie di retrobottega, formato da un tramezzo di legno, vide in un angolo tutti gli attrezzi necessari alla macellazione, e cioè due travi di legno per appendervi l'animale, funi lorde di sangue, coltelli da scorticatore ecc. Una pozza di sangue si notava nel mezzo del retrobottega e, poco lungi, il suolo percosso con un piede, dava quella sonorità che indica il vuoto. Non si tardò a scoprire una botola, aperta la quale si trovò una specie di stretta e buia cantina sotterranea, dalla quale esalava un insopportabile fetore. Là dentro erano riposte le unghie, le corna, le pelli e tutti gli altri cascami degli animali macellati clandestinamente. Nel cassetto di uno scrittoio fu trovato un timbro imitante quello della Commissione all'annona. Il signor Gallo fu dichiarato in arresto ed assieme a lui furono arrestati il tagliatore ed il garzone, i quali però, dopo assunti a protocollo, furono rilasciati in libertà.

La carne che si trovava nella macelleria, munita di timbro falso, fu sequestrata e l'esercizio chiuso. Nella stessa sera fu praticata una perquisizione nell' altra macelleria del Gallo, in piazza Barbacan, ma nulla vi fu rinvenuto di sospetto. Si dice inoltre che ieri mattina e lunedì gli organi di finanza, coadiuvati da quelli del Commissariato all'annona, abbiano perquisito altre macellerie in diversi punti della città, ove si sospettava che si vendesse carne proveniente dal macello clandestino del Gallo; ma, a quanto ci consta, tutto venne trovato in perfetto ordine.

Il Gallo offrì all'autorità di finanza una cauzione in denaro per essere posto in libertà provvisoria, ma finora ciò non gli venne concesso.

Mentre ci compiacciamo di questa scoperta, che ha posto fine ad un'illecita industria, pericolosa per la salute publica, non possiamo astenerci dal raccomandare vivamente alla commissione all'annona di invigilare con severità e sottoporre a frequenti visite tutte le macellerie, e specialmente quelle di nuova apertura e più lontane dal centro.

La macellazione clandestina, oltre ad essere una grave minaccia per l'igiene ed una frode a danno dell'erario, costituisce anche una sleale ed illecita concorrenza, che danneggia gravemente i macellai onesti. I quali, come hanno il dovere di pagare i dazi e le tasse, così hanno pure il diritto di essere tutelati nei loro giusti interessi.

Esami per le caldaie e per le macchine. Secondo il rapporto presentato al Governo marittimo dall' i. r. commissario per le caldaie, signor Falke, risulta che nell' anno 1893 due furono i candidati: Leone Paparello e Beniamino Papp, che sostennero con favorevole successo l'esame a tenore del § 15 del Regolamento ed altri 35 candidati che sostennero, pure con buon successo, l'esame a tenore del § 9.

Casa di contumacia. Sopra proposta della Commissione all'istruzione, la Delegazione municipale ha deciso che, udito il parere della Commissione sanitaria, venga adattata la realità di fondazione Marenzi in Santa Maria Madd. Superiore a casa di contumacia per l'eventualità del manifestarsi del colera.

Il ballo dei cocchieri. Questa notte nella sala del ridotto al Politeama Rossetti, ha avuto luogo la festa di ballo organizzata da un comitato di cocchieri triestini. La festa è riuscita magnificamente; vi parteciparono circa 500 persone, di cui più che la metà signore. L'atrio, le scale e la sala erano decorati a festoni d'edera e fiori bianchi e rossi e ornati di gruppi di piante per cura del floricultore Fonda. Alle pareti della sala pendevano quadri di soggetto attinente alla professione dei partecipanti alla festa e cioè cavalli premiati alle corse, tiri a quattro, allegorie ippiche ecc. Le danze, animatissime, erano dirette dal m.o Kostner; alla quadriglia partecipò un centinaio di coppie. Ricevevano gl'invitati e facevano con molta cortesia gli onori della festa, il presidente del comitato organizzatore Desiderato de Angeli ed i suoi colleghi Luigi Badini, Giuseppe Ghergolet e Francesco König.

La bella festa, incominciata alle 9, si protrasse fino alle 5 di stamane.

Il ballo dei riscuotitori. Questa sera, al teatro Armonia, ha luogo l'annunciato ballo, organizzato da un apposito comitato, allo scopo di soccorrere le vedove di riscuotitori.

Le danze principieranno alle 10½.

Un veglione di beneficenza. Sabato 3 febraio avrà luogo al Teatro Armonia un veglione mascherato, organizzato da un comitato speciale, a beneficio dei poveri della città. Il teatro sarà addobbato come lo era per il veglione della Croce bianca e illuminato a giorno. Sonerà l'orchestra del Teatro Comunale. Le danze saranno dirette dai maestri Mortera e Dalla Torre. Non vi sarà bacile alla porta.

Società Pedagogico-Didattica. Domani, venerdì, alle 10 ant., questo eletto sodalizio si adunerà nuovamente nell'edificio della scuola di Città Nuova, per continuare la discussione dell'ordine del giorno interrotta domenica scorsa.

Consorzio dei sarti. L'adunanza dei padroni sarti, andata deserta domenica, si terrà domani, venerdì, alle 10½ di mattina.

Esposizione-lotteria artistica. Alla Società della Polisambulanza pervennero questi ulteriori doni, che con la loro splendidezza contribuiscono non poco alla importanza artistica della progettata Esposizione: 1. Dell' Acqua C. „Pescatore" acquarello val. fr. 500. - 2. Fragiacomo F. „Marina" dip. ad olio fr. 400. - 3. Lorenzetti C. „tuto ga fin" terracotta fr. 500. - 4. Zabaysky „der Herr Vetter" caricatura lapis fr. 10. - 5. Ballarini E. „figura di donna" acquarello fr. 200. - 6. Gabardi A. „Passaggio" abbozzo ad olio fr. 25. - 7. Van de Elven F. „Viottolo di campagna" dip. ad olio fr. 500. - 8. Fossati A. „Campagna" dip. ad olio fr. 60. - 9. Bisi F. „Fiori" pastello fr. 60. - 10. Anonimo di Vienna „Terneo" dis. a penna fr. 100.

Nuovo medico. Al dott. Alessandro Mittak venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel Comune di Trieste.

Per le maestre. Il Consiglio scolastico di Parenzo apre il concorso al posto di sottomaestra per la scuola popolare di Grisignana. Per produrre le istanze c'è tempo due settimane.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. Carlo Kern, per onorare la memoria della signora Rachele ved. Terni f. 10 a favore della Guardia medica.

Il signor Francesco Monti rimise alla Guardia medica f. 10, per onorare la memoria del signor Emilio Burgstaller; il signor Giacomo Saraval rimise alla stessa istituzione f. 5, per onorare la memoria della madre dell'amico Girolamo Terni.

Per onorare la memoria del defunto sig. Carlo Roth la spettabile ditta Gius. Bassevi rimise al Gremio dei Sensali patentati f. 15 in aumento del suo capitale intangibile. La spettabile ditta Gius. di Felice Venezian rimise al Gremio stesso f. 10 in onore alla memoria dell'or defunta sig.a Clarice ved. Blessich.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova Skoff: da G. St. f. 5.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un piccolo importo di denaro rinvenuto in via del Pesce, dal ragazzo Alfredo Coronel. - Un libretto spese. - Un fazzoletto rinvenuto sabato sera nel teatro Armonia, dal sig. Angelo Pincherle. - Diverse chiavi.

Una messa di Palestrina. Iersera venne eseguita a S. Giusto dalla civica cappella diretta dal m.o Rota, la prova generale di una messa di Palestrina, della cui morte cade il terzo centenario domani venerdì 2 febraio. Vi assistevano moltissime signore e signori invitati. Notammo i consiglieri municipali onorevoli dott. Venezian, dott. D'Angeli e Boccardi, il m.o Vanzo e parecchi maestri cittadini.

La prova sortì un esito felicissimo. Il m.o Rota fece miracoli, avendo dovuto sostituire alle voci femminili quelle di ragazzi. Quella di domani a S. Giusto sarà una vera e solenne festa dell'arte.

Concerto. Nella prima settimana di quaresima il prof. Vittorio Girotto, uno fra i migliori contrabbassisti, uscito dalla scuola Guarnieri del Liceo Marcello di Venezia, darà un concerto nella sala della Società Filarmonica.

Sport ippico. Brillantissima riunione l'altra sera nella cavallerizza della Società ippica; i soci v'intervennero numerosi e fra

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (76)

— Ella non sarà malcontenta della mia premura. Sono assai pensose che mi aspetta.

— Andiamo, allora, disse Nointel, il nostro piano è stabilito. La seduta è finita, all'azione adesso.

I due amici uscirono di casa. La vettura di Darcy li aspettava alla porta. Essi vi salirono e i cavalli partirono al trotto.

Il piazzale dei Campi Elisi era a due passi e il viale rigurgitava di gente. Un bel sole d'inverno, aveva attirato tutti gli eleganti di Parigi.

— Guarda! esclamò Nointel, Saint-Galmier in vittoria! Ha dunque una vettura?

— Si, disse Darcy, è una vettura di nolo. Il cocchiere ha l'aria di una comparsa dell'*Assommoir* e il cavallo è una larva.

— Non importa. Questo lusso è da notarsi. Quel buon dottore è l' associato di Simancas, e, dopo il ballo dell' Opera gli affari vanno molto bene a quanto pare. Due uomini da sorvegliare, mio caro.

Ah! ecco Prebord che fa caracollare il suo cavallo. Scommettiamo che sta spiando la marchesa.

Il capitano aveva indovinato. A cento passi dal piazzale la vettura di Darcy fu oltrepassata da un' altra vettura che andava con grande veemenza, una vettura di gran stile a otto molle, cocchiere incipriato, in livrea amaranto e oro, cavalli anglo-normanni, stemmi sulle portiere, stemmi sui finimenti.

Sui cuscini di raso turchino di questo equipaggio principesco troneggiava la marchesa di Barancos in uno stupendo abito da passeggio di velluto e martora zibellina. Ella non vi troneggiava sola. Alla sua sinistra aveva un signore coperto di pellicce come un boiardo, un signore che salutava molto e da molto lungi le persone di sua conoscenza. Un signore di cui i due amici non ebbero il tempo di vedere il viso, giacchè la vettura passò come un lampo.

Nointel lo riconobbe dalla sua corporatura e da una certa forma di cappello che ricordava quello dell'illustre Bolivar, il liberatore dell'America centrale.

— Che Dio mi perdoni, è Simancas, Simancas che va al Bosco con la marchesa. Ecco una cosa molto significante. Scommettiamo che Saint-Galmier va a raggiungerla a Madrid, nella sua vittoria gialla. I due furfanti tengono la Barancos, e non la lascieranno... a meno che io non la sbarazzi di loro. Oh! Prebord cerca di avvicinarsi alla vettura della marchesa. Son curioso di vedere come sarà ricevuto. E' proprio così... mette il suo cavallo al galoppo... comincia a caracollare vicino alla portiera. Ma ecco la signora di Barancos che converte il suo ombrellino in un paravento... ella se ne serve come di un ventaglio...

Si, galoppa mio buon uomo... non vedrai nemmeno la punta del naso della tua marchesa. Ah! vi rinuncia... sprona il suo *hack* che s'impenna come un cavallo selvaggio, e volta briglia... il conto del bel Prébord è regolato definitivamente... non sono malcontento di ciò che gli accade e scommetto che Simancas non sia estraneo all'avvenimento... tanto meglio... cominceranno col detestarsi e finiranno forse per battersi.

— Egli ha l'aria abbastanza furiosa, disse Darcy.

— Dubita forse che noi abbiamo assistito alla scena dell'ombrellino, poichè ci ha scorto... Benone! ci passa davanti senza dirci nemmeno buon giorno. Questo è il principio delle ostilità. Il briccone vuole la guerra. Si farà... un po' più tardi. In questo momento abbiamo troppi ferri in cucina. Eccoci all'arco del Trionfo. Ti lascio. Non dimenticare le mie istruzioni e non ti perdere di coraggio. Un non so che mi dice che riusciremo.

— Quando ti rivedrò?

— Appena avrò notizie a darti, rispose il capitano mettendo piede a terra.

Darcy si fece condurre dalla signora Cambry poichè era già tardi. Con lei, egli poteva parlare di Berta in un tono conforme ai suoi pensieri. Nointel era il più devoto dei suoi amici, il più attivo, il più intelligente dei suoi ausiliari. Ma Nointel non credeva alla innocenza di Berta, o almeno ne dubitava, e questi dubbi trasparivano da ogni suo discorso. La signora Cambry amava Berta come una sorella; lo aveva detto il giorno innanzi a Gastone; gli aveva promesso di difenderla, di perorare per la sua causa presso il signor Roggero Darcy, e nel partire aveva soggiunto: Io sono certa che la salveremo.

(Continua)